

Sintesi delle principali proposte

Costo del lavoro

- ✓ Confermare la riduzione strutturale dell'Irap, contemperando un correttivo per consentire beneficio nei confronti di tutte le imprese che generano occupazione.
- ✓ Consentire forme di contribuzione volontaria per gli ultracinquantenni esclusi dal ciclo produttivo in aggiunta alla contribuzione figurativa.
- ✓ Decontribuire e defiscalizzare in misura certa e permanente i meccanismi di "welfare comunitario" attivati a livello di categoria o d'impresa.
- ✓ Riformare il sistema tariffario INAIL, attraverso la fissazione di premi legati in modo maggiormente effettivo ai tassi di rischio nei diversi comparti merceologici.
- ✓ Ridurre la quota dei contributi di malattia INPS, che generano un avanzo positivo strutturale pari a circa il 40% delle entrate contributive annuali.
- ✓ Favorire le assunzioni eseguite dalle imprese commerciali che si insediano nelle aree urbane a rischio di degrado urbanistico o sociale e nei centri storici tradizionali.

Flessibilità e organizzazione del lavoro

- ✓ Le tipologie flessibili (in particolare quelle regolate dalla l. 30/03) vanno salvaguardate.
- ✓ Gli interventi di regolazione del lavoro devono essere sempre connotati da semplicità dei loro meccanismi di funzionamento e flessibilità per intercettare nuovi spazi professionali.
- ✓ Declinare le modifiche ai licenziamenti e art. 18 con norme che non lascino aperti spazi interpretativi.
- ✓ Rimodulare gli standard operativi della l. 223/91 (procedure di notifica, piani sociali, criteri per l'individuazione degli esuberanti, ecc.), affinché siano resi più celeri, certi e affidabili gli esiti dei processi di ristrutturazione.
- ✓ Abrogare la disciplina alla procedura di licenziamento ex art. 7 della legge 604/66 che costituisce un appesantimento procedurale, meglio gestito dalle conciliazioni facoltative in sede sindacale.
- ✓ Definire una clausola che entro determinati limiti dia certezza alle parti in caso di ridefinizione delle mansioni.
- ✓ Ridurre il costo dell'ora lavorata agendo sulla leva dell'orario di lavoro, espandendolo sino ai limiti consentiti dalle direttive europee in materia.
- ✓ Rendere certe e stabili le misure di detassazione del salario di produttività che preveda distribuzione delle risorse generate da già conseguiti miglioramenti di efficienza d'impresa.

Semplificazione

- ✓ Razionalizzare e semplificare procedure e adempimenti sulla gestione del rapporto di lavoro.
- ✓ Deflazionare il contenzioso giudiziario, con procedure arbitrali in aree selezionate delle controversie individuali e collettive di lavoro.
- ✓ Nella revisione del regime delle sanzioni valorizzare l'istituto della diffida ed introdurre l'istituto del ravvedimento operoso, con la rateazione delle somme dovute.
- ✓ Razionalizzare le diverse attribuzioni degli organi ispettivi, anche attraverso il coordinamento degli organi stessi, che oggi possono accedere più volte presso le imprese con controlli ad effetti contrastanti sulla certezza del diritto.
- ✓ Uniformare i processi per l'attivazione del contratto di apprendistato oggi diversi da Regione a Regione e utilizzare una procedura amministrativa e gestione informatica unica.

- ✓ Standardizzare a livello nazionale del libretto formativo del cittadino.
- ✓ Graduare gli adempimenti prevenzionali del Dlgs 81/08 e successive modifiche e integrazioni, soprattutto di tipo burocratico, in funzione della rischiosità specifica dell'attività e in conseguenza ridurre il monte ore di formazione standard per le imprese a basso rischio infortunistico.
- ✓ Semplificare gli adempimenti del Dlgs81/08 per le prestazioni lavorative di breve durata.

Politiche attive, servizi per il lavoro, ammortizzatori

- ✓ Liberalizzare la rete integrata di servizi al lavoro.
- ✓ Sostenere le transizioni all'interno del mercato del lavoro attraverso una più diretta conoscenza dell'offerta delle imprese e delle sue trasformazioni.
- ✓ Mettere in rete le informazioni sui soggetti destinatari di politiche di attive, rendendo operativa anche la possibilità di sanzionare il disoccupato che, titolare di misure passive, rifiuta un'offerta di lavoro o di formazione, come previsto dalla legge:
- ✓ Garantire un servizio essenziale "esigibile" e omogeneo su tutto il territorio.
- ✓ Intervenire sull'accREDITAMENTO dei soggetti privati, oggi non operativo in tutte le Regioni.
- ✓ Integrare nella rete dei servizi anche i soggetti pubblici della istruzione/formazione, comprese le università, affinché il placement diventi patrimonio comune e attivare interventi di orientamento mirato a maggiore occupabilità
- ✓ Sviluppare una "reputazione di efficienza", per aumentare il ricorso al servizio da parte del cittadino.
- ✓ Promuovere interventi che agevolino la ricollocazione presso imprese sane del personale espulso dai cicli produttivi mediante bonus o sgravi contributivi alle aziende che assumono.
- ✓ Introdurre un sistema premiante in tutti i casi in cui si realizzi un'assunzione in esito a un processo formalizzato di ricerca di occupazione.
- ✓ Nel riordino degli ammortizzatori tenere conto della diversa natura delle attività economiche esercitate evitando di introdurre meccanismi di contribuzione di solidarietà impropria.
- ✓ Salvaguardare la formazione continua erogata dai fondi interprofessionali rivedendo la norma che prevede un prelievo pluriennale sui contributi versati dalle imprese ai suddetti fondi.